

- Pellecchia Marzia (sentita in data 4 e 7 febbraio 2003) che, tra l'altro, 4 riferiva di aver partecipato ad alcune "festicciole a luci rosse" in un cascinale nelle campagne di San Casciano, su consiglio della signora Lina Giovagnoli, la quale si era prestata ad aiutarla economicamente in cambio di prestazioni sessuali. In pratica, la Pellecchia si era prostituita facendo sesso con persone da lei definite "con problematiche sotto l'aspetto sessuale" e con qualcuno che manifestava "una certa brutalità". Nelle citate circostanze, la testimone aveva dichiarato, così come risultava in sede di individuazione fotografica, di aver conosciuto alcuni dei personaggi presenti nelle "festicciole" e, oltre al Pacciani, al Vanni ed al Lotti, riconosceva anche Calamandrei Francesco e Narducci Francesco, quest'ultimo a lei noto come un medico di Prato. A proposito del Narducci poi aveva fornito una descrizione fisica perfettamente sovrapponibile proprio a quel Narducci Francesco, sulla cui morte il P.M. di Perugia stava investigando. Dichiarava, infatti, che quel medico "era più giovane di tutti gli altri uomini... vestiva elegantemente;..... in particolare ricordo che portava una catena a maglie larghe con una

Calamandrei fepente P, V, L. e Narducci

deve

medaglia (particolare riscontrato positivamente); lo stesso parlava correttamente l'italiano senza inflessione particolare;..... aveva un fisico sportivo, alto circa 1.80, capelli chiari... parlava più degli altri dei viaggi che aveva fatto. Lo sentii parlare della Thailandia ed anche di sport acquatici (in effetti il Narducci era stato in Thailandia e faceva sci acquatico)". Inoltre, riconosceva anche con assoluta certezza Jacchia Gian Eugenio tanto che aveva affermato che avrebbe potuto metterci "la mano sul fuoco" e che si trattava di "un tipo proprio strano, vizioso, nel senso di perverso e notai che a lui piaceva farsi toccare nelle parti intime", nonché Vinci Francesco, con cui aveva fatto sesso. La stessa Dallacchia nei cartelli del D.M. di P...